LIFE RAPPORTO ANNUALE 2022

LOW IMPACT FISHERS OF EUROPE

Unire i pescatori europei di piccola scala per ottenere una pesca equa, mari sani e comunità vivaci

1.INTRODUZIONE

Proprio quando sembrava che stessimo tornando alla normalità dopo la pandemia, la Russia ha invaso l'Ucraina e ha scatenato un'altra crisi globale, con un impatto sui nostri sistemi alimentari, sulle forniture energetiche e sulle economie domestiche. Questo ha creato una grande incertezza e difficoltà, che ha messo in ombra il 2022. In qualche modo, i pescatori su piccola scala a basso impatto continuano a sopravvivere contro ogni probabilità, ancorando le nostre comunità costiere, fornendo mezzi di sussistenza e opportunità socio-economiche dove esistono poche alternative.

Il 2022 è stato l'Anno internazionale della pesca artigianale e dell'acquacoltura (IYAFA) delle Nazioni Unite, che ha rappresentato un'importante opportunità per LIFE di confrontarsi con le comunità costiere di tutto il mondo che dipendono dalla pesca artigianale per il loro sostentamento e la loro sicurezza alimentare. Sebbene la loro situazione sia piuttosto diversa da quella europea, i pescatori su piccola scala di tutto il mondo hanno molto in comune. Sono più le cose che ci uniscono che quelle che ci dividono, in particolare per quanto riguarda l'accesso alle risorse e l'accesso ai mercati, come previsto dall'obiettivo 14b dell'SDG. LIFE è orgogliosa di essere stata tra i promotori dell'"Appello globale all'azione" lanciato in vista della seconda Conferenza delle Nazioni Unite sugli oceani di Lisbona (UNOC). Insieme alle associazioni delle comunità costiere di 6 continenti, LIFE era presente a Lisbona per far sentire la voce dei piccoli pescatori.

A livello europeo, l'anno è stato caratterizzato dalla relazione sull'attuazione della Politica Comune della Pesca (PCP), in cui LIFE ha avuto voce in capitolo e che si riflette nei risultati. Un aspetto fondamentale per LIFE e per i piccoli pescatori di tutta Europa è la mancanza di progressi nell'attuazione dell'articolo 17 come strumento per ridistribuire le opportunità di pesca e incoraggiare la pesca a basso impatto. Per questo motivo, LIFE si è impegnato a sensibilizzare il pubblico sul potenziale di trasformazione dell'articolo 17 a tutti i livelli. La totalità degli sforzi di LIFE per la PCP è riunita nel nostro Appello europeo per un approccio differenziato alla gestione della pesca su piccola e grande scala, con 11 richieste di cambiamento che vorremmo fossero accolte nel Rapporto di attuazione della PCP e portate avanti a partire dal 2023.

Nel periodo, LIFE è stato molto attivo anche a livello acquatico, ottenendo un impatto sul territorio a livello regionale, nazionale e locale. LIFE è stato in grado di rilanciare il suo programma per il Mar Baltico e il Mare del Nord (BANS) e nel corso del periodo il team BANS di LIFE ha compiuto alcuni buoni progressi, in particolare costruendo alleanze strategiche e impegnandosi come nuovo membro del Consiglio consultivo del Mar Baltico (BSAC) e di altri organismi regionali. Il team BANS ha spinto per un piano di recupero del merluzzo, per misure più efficaci di conservazione e gestione dell'anguilla e per una maggiore protezione dei mezzi di sussistenza della pesca su piccola scala. Per quanto riguarda il Programma LIFE per il Mediterraneo, l'obiettivo del 2022 è stato quello di portare avanti i programmi di cogestione e promuovere sistemi alimentari sostenibili ed equi. Sono stati raggiunti alcuni risultati soddisfacenti, come illustrato nella sezione 4 del presente rapporto.

2. DIMENSIONE INTERNAZIONALE DELLA PESCA SU PICCOLA SCALA, CHIAVE NEL 2022.

L'Assemblea Generale delle Nazioni Unite ha dichiarato il 2022 **Anno Internazionale della Pesca Artigianale e dell'Acquacoltura (IYAFA 2022)** e questo ha fornito un'importante opportunità a LIFE per sensibilizzare l'opinione pubblica sulla pesca su piccola scala in Europa.

In vista della **Conferenza delle Nazioni Unite sugli Oceani (UNOC)**, che si terrà a Lisbona, in Portogallo, dal 27 giugno al 1° luglio 2022, LIFE si è unita a una coalizione di associazioni di comunità costiere del Pacifico, dell'Asia, dell'Africa e dell'America Latina per redigere un "Appello globale all'azione". 16 associazioni costiere hanno poi aderito all'Appello all'azione, sostenuto anche da 25 ONG di tutto il mondo. Successivamente abbiamo redatto delle "regole di impegno", che definiscono il modo in cui le associazioni di pescatori vogliono impegnarsi con la società civile in senso lato e strutturare i loro rapporti con le ONG, le fondazioni e altri organismi di questo tipo. Queste regole sono ora alla base delle discussioni con l'iniziativa "Rise up for the Oceans", che invita i governi e le imprese a intraprendere le azioni coraggiose ed eque necessarie per avviare gli oceani verso il recupero. È importante che LIFE si impegni in queste reti, forum e processi perché le politiche economiche e di conservazione marittima che si stanno delineando a livello internazionale potrebbero avere effetti di vasta portata sul nostro accesso agli spazi di pesca e alle risorse ittiche qui in Europa.

LIFE ha inoltre fatto parte del comitato organizzatore delle sessioni regionali europee del *Too Big To Ignore del* **4° Congresso mondiale sulla piccola pesca (4WFSC),** tenutosi a Malta dal

12 al 14 settembre. LIFE ha svolto un ruolo centrale nell'organizzazione di 2 delle 6 sessioni plenarie tematiche e nell'organizzazione di diversi eventi collaterali sulla cogestione. La presenza di LIFE è stata forte, con la partecipazione di 16 membri e personale LIFE. L'evento è stato uno dei 5 eventi regionali, tra cui Asia (Giappone), Africa (Sudafrica), America Latina (Messico) e Nord America (Canada), che hanno celebrato la pesca su piccola scala sotto la bandiera dell'IYAFA. Per LIFE si è trattato di una grande opportunità di networking e di promozione delle politiche, in particolare per influenzare l'agenda della ricerca accademica nel prossimo periodo.

LIFE ha partecipato all'evento **Terra Madre Salone del Gusto** di Torino, unendosi alla rete SlowFish per promuovere lo spazio per la pesca su piccola scala come parte centrale di sistemi alimentari sostenibili e giusti.

3. POLITICHE EUROPEE: PROCESSO VERSO LA RENDICONTAZIONE DELL'ATTUAZIONE DEL CFP

La Politica Comune della Pesca (PCP) del 2013 obbliga legalmente la **Commissione europea a riferire al Parlamento europeo e al Consiglio sul funzionamento della PCP** entro il 31 dicembre 2022, 10 anni dopo la sua adozione nel 2013. La relazione è stata infine pubblicata nel febbraio 2023, annunciata dalla Commissione come un "Patto per la pesca e gli oceani".

All'inizio dell'anno, LIFE ha contribuito all'audizione pubblica sull'attuazione della PCP. Il rapporto di consultazione comprendeva una sezione separata sul punto di vista della piccola pesca (SSF). È un segnale positivo che la Commissione veda la necessità di un trattamento differenziato per la pesca su piccola e grande scala.

Le questioni chiave per LIFE nell'attuazione della PCP includono la mancanza di progressi verso la piena attuazione dell'articolo 17, la mancanza di sostegno alle SSF per la costituzione di proprie organizzazioni di produttori (OP) e l'adozione di un approccio differenziato alla gestione della pesca su piccola e grande scala, tra le altre cose.

Nel corso dell'anno, LIFE ha collaborato con l'ONG OurFish per promuovere le **raccomandazioni del nostro rapporto sull'articolo 17** e con i processi della commissione Pech del Parlamento europeo. LIFE ha inoltre partecipato a diversi eventi organizzati dalla DG Mare, dal Comitato Pech e dalle ONG per evidenziare il potenziale della SSF come parte della soluzione ai problemi dei mari europei sovrasfruttati.

A ottobre, LIFE ha lanciato un **appello europeo all'azione**, **chiedendo ai legislatori di adottare un approccio differenziato** alla gestione della pesca su piccola e grande scala, basato sui seguenti temi: economia blu inclusiva, accesso equo alle risorse, accesso equo a zone di pesca ripristinate e cogestite, riduzione dell'impatto ambientale della pesca e fine dei rigetti, accesso equo ai mercati e sistemi alimentari sostenibili, investimenti in infrastrutture adeguate e nella resilienza ai cambiamenti climatici, fondi pubblici per il bene comune, miglioramento della governance dell'UE, politiche inclusive per le comunità di pescatori presenti e future, ricerca dedicata, allineamento della PCP ai quadri globali e agli obblighi internazionali.

Alcune iniziative a cui LIFE ha partecipato:

- Consultazione pubblica sull'attuazione della PCP (link)
- *Quel avenir pour la pêche artisanale durable* (*Quale* futuro per la *pesca* artigianale sostenibile)? Webinar organizzato dalla rete francese *Mouvement Agricole Rural et Solidaire*

(link)
- Partecipazione al webinar EAFRO/MARE sugli aspetti gestionali della pesca su larga e piccola scala in Europa, 22 aprile (link).
- Relatore invitato all'evento Client Earth su "Il futuro delle imprese e dei nostri mari", 9 giugno (link).
- Relatore al seminario della DG Mare Science, 24 giugno (link e link);
- Ha organizzato un workshop alla "Food Other Conference" dell'Università di Wageningen, il 10 e 11 giugno - Fisheries and Europe's Fragile Food Security: time for a paradigm shift? (link)
- Partecipa all'evento di BirdLife a Bruxelles, "Fishing without Bycatch - mitigation measures to protect marine sensitive species", 14 giugno (link):
- Intervento su invito al "Policy Day" della DG Mare a Vigo, Spagna, in vista della 20a Conferenza biennale dell'IIFET, 18 luglio (link e link)
- Workshop plenario LIFE sulla pesca su piccola scala in Europa "Immaginare la pesca a basso impatto" al 4° Congresso mondiale sulla pesca su piccola scala a Malta, dal 12 al 14 settembre 2022 (link)

4. ATTIVITÀ REGIONALI: LA VITA ALLA FACCIA DELL'ACQUA

MEDITERRANEO

Nell'ottobre 2022 sono terminati i progetti sostenuti da MAVA, che costituivano le componenti principali del Programma Mediterraneo di LIFE. Per colmare il vuoto lasciato dal ritiro di MAVA è stato creato "Together for the Med", un partenariato di organizzazioni impegnate a proseguire il lavoro iniziato con MAVA. I risultati complessivi di questo lavoro collettivo con MAVA sono stati pubblicati nel seguente Rapporto, al quale LIFE ha contribuito in modo significativo.

La cogestione continua a essere un elemento centrale del lavoro di LIFE. Una buona governance è essenziale per ottenere una pesca equa e mari sani, e la cogestione è uno **strumento importante per migliorare la governance portando i pescatori dalla periferia al centro del processo decisionale**, mettendo insieme diverse realtà locali e regionali e facendo leva sull'esperienza e sulle competenze delle persone che dipendono direttamente dalla pesca. LIFE e i suoi membri sono impegnati in schemi di cogestione in Catalogna (Spagna) e hanno **lavorato per implementare schemi di cogestione in altri 5 siti diversi nel Mediterraneo.** Nel 2022, il lavoro di LIFE è stato fondamentale per il raggiungimento dei seguenti risultati:

- Creazione di **3 comitati formali di cogestione** a Cap de Creus (Catalogna, Spagna), nelle isole Pitiusas (Baleari, Spagna) e nell'AMP Nord Est delle isole maltesi. Il governo maltese ha considerato il caso dell'AMP NE come un caso pilota di successo e prevede di estenderlo a livello nazionale nei prossimi anni.

- A Cipro è stato raggiunto un accordo con tutte le parti interessate per istituire un comitato informale di cogestione, che si prevede vedrà la luce nel 2023.

- A Cabo de Gata (Spagna) un **gruppo di lavoro informale** composto da più parti interessate ha discusso e concordato una **proposta di piano di gestione** per rendere più efficace la Riserva marina di Cabo de Gata.

- Pubblicazione legale di 2 **piani di gestione per SSF** nelle isole Pitiusas e un altro nel Parco Naturale di Cap de Creus (Spagna)

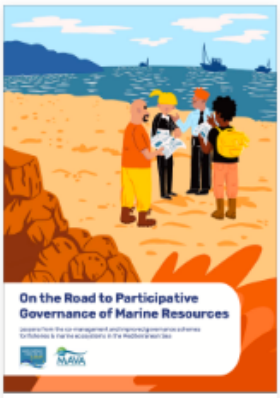
- Creazione di **1 zona di divieto di pesca a Cipro** (approvata per legge)

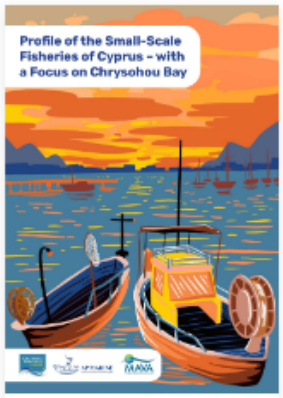
- **Rilascio e presentazione alle autorità competenti di 2 relazioni scientifiche rilevanti** che porteranno alla dichiarazione di ZTL/MPA in futuro a Cipro e in Italia.

- **Una mappa e le lezioni apprese dagli schemi di cogestione nel Mar Mediterraneo** sono state raccolte in un rapporto dedicato e pubblicate (vedi il rapporto qui), rendendole disponibili ai principali stakeholder che desiderano approfondire l'argomento. Il rapporto ha evidenziato la necessità di incrementare la cogestione e il focus group che ha riunito i vari stakeholder e operatori del mondo delle AMP e della pesca potrebbe essere un'occasione per cambiare le carte in tavola.

- LIFE ha partecipato alla relazione di iniziativa dell'europarlamentare Clara Aguilera sulla co-gestione, che sarà pubblicata all'inizio del 2023.

- LIFE è impegnata con la FAO nella pubblicazione del "FAO Guidebook for evaluating fisheries co-management effectiveness" a livello globale.





Il **progetto Foodnected** mirava ad affrontare le carenze del sistema alimentare prevalente ed è un tentativo di invertire l'ingiusta situazione in cui versano i piccoli produttori alimentari. Il progetto si è svolto nelle Isole Baleari e nella Costa Brava in Spagna e nel Golfo di Catania in

Italia. I principali risultati sono i seguenti:

- Sono stati lanciati **2 programmi di marketing diretto** (Empesca't) **o rafforzati** (Peix Nostrum) e sono state sviluppate **3 comunità di pratica locali** per sostenere la trasformazione dei sistemi alimentari a livello locale nei tre siti. Gli attori delle 3 comunità di pratica si sono impegnati a **sviluppare una tabella di marcia verso sistemi alimentari sostenibili ed equi.**

- **Nasce 1 nuova organizzazione di piccoli pescatori** nel Golfo di Catania

- **1 formazione sull'"*ikejime*"** è stata sviluppata a l'Estartit e l'organizzazione è ora in procinto di essere certificata con questa tecnica che consente di migliorare il benessere degli animali e di ottenere prodotti di migliore qualità.

- Un **questionario di monitoraggio per i produttori di pesce** è stato sviluppato e testato in tutti e tre i siti. Questo strumento servirà come autovalutazione e informazione di base dei piccoli pescatori per il raggiungimento dei 10 valori fondamentali di Foodnected, promuoverà la revisione tra pari e comunicherà in modo più sistematico i loro contributi a questi valori.

- È stato pubblicato un rapporto sull'"**Impronta ecologica dei prodotti ittici provenienti dalla pesca artigianale in Catalunya (Spagna), Sicilia (Italia) e Ibiza (Spagna)**" (vedi

qui).

Il progetto **Mitigation of Dolphin Depredation** mira a rafforzare la conservazione dei cetacei e la pesca sostenibile riducendo la depredazione e ampliando la rete regionale di competenze in materia. LIFE è stato partner dell'iniziativa, che si è basata sulle valutazioni e sul lavoro svolto da LIFE in passato sull'argomento e, questa volta, ha testato diverse potenziali misure tecniche di mitigazione.

LIFE ha **continuato a collaborare con la Commissione generale per la pesca nel Mediterraneo e nel Mar Nero (CGPM),** in particolare per quanto riguarda l'attuazione del **Piano d'azione regionale per la pesca su piccola scala** (RPOA SSF) e il lavoro del gruppo di lavoro **"Friends of SSF"**. LIFE ha inoltre partecipato attivamente all'**iniziativa** del **Forum dei pescatori su piccola scala della CGPM**. Nel 2022 LIFE è stato co-organizzatore di alcuni importanti webinar - in particolare su "Innovazioni tecnologiche per facilitare catene di valore efficienti e gestione delle imprese di pesca" (luglio, online), e su "Innovazione per facilitare catene di valore SSF efficienti: il modello Foodnected" (ottobre, a Torino).

MARI BALTICI E SETTENTRIONALI

Nel Mar Baltico e nel Mare del Nord, le organizzazioni affiliate a LIFE hanno continuato a essere una presenza positiva nel Comitato esecutivo del Consiglio consultivo del Mar Baltico e nel forum di gestione regionale, Baltfish, dove il loro contributo ha evidenziato le carenze nella gestione. Il nuovo coordinatore BANS di LIFE ha assicurato un buon coordinamento tra i membri di LIFE, la creazione di importanti alleanze strategiche e la comunicazione delle questioni che riguardano la SSF nella regione sul sito web di LIFE e sui social media.

I membri di LIFE, insieme ai piccoli pescatori di tutta la regione, si trovano in una situazione difficile a causa del cattivo stato degli stock ittici, della conseguente mancanza di accesso e del sistema di assegnazione delle quote. Questa situazione è stata particolarmente difficile con la chiusura della pesca principale del merluzzo dal 2019 e con la chiusura della pesca dell'aringa occidentale.

Anguilla:
Pur riconoscendo il cattivo stato dello stock di anguille, la scarsa attuazione dei piani di gestione nazionali e la lentezza della ripresa, riteniamo che la pesca commerciale delle anguille gialle e argentate possa e debba essere parte della soluzione. Tuttavia, nonostante i nostri sforzi, nel dicembre 2022 il Consiglio dell'UE ha deciso di chiudere tutte le attività di pesca dell'anguilla per 6 mesi all'anno, alla luce del parere del CIEM che raccomanda di ridurre la mortalità il più possibile a zero. L'interruzione della pesca delle anguille gialle e argentate è un frutto a basso costo con un impatto minimo sulla conservazione. Le principali minacce alla sopravvivenza dell'anguilla, come il degrado dell'habitat, l'estrazione dell'acqua e l'ostruzione delle vie di migrazione, rimangono poco affrontate.

Aringa:
L'aringa è la specie più importante del Baltico per il trasferimento di energia ad altre specie e negli ultimi anni abbiamo visto "sparire" dai modelli scientifici oltre 1 milione di tonnellate dopo la rivalutazione degli stock. In linea con altri stock pelagici del Baltico, abbiamo quindi raccomandato di fissare le quote con un cuscinetto di precauzione (nella terminologia scientifica, fissando le quote per questi stock a 0,5 Fmsy piuttosto che a Fmsy).

Consiglio consultivo del Mar Baltico:
I membri del LIFE sono stati attivi, contribuendo a fornire consigli e raccomandazioni su un'ampia gamma di questioni. Quest'anno sono stati nominati un nuovo presidente e i presidenti dei gruppi di lavoro. LIFE ha partecipato a gruppi di discussione per contribuire alla stesura di iniziative e ha collaborato con pescatori, pescatori ricreativi e organizzazioni ambientaliste, nonché con altre organizzazioni di pesca, per sviluppare posizioni comuni.

Scienza e gestione:
Il piano di gestione del Baltico adottato nel 2016 mira a estrarre ogni anno il rendimento massimo sostenibile per tutti gli stock. Ogni anno vengono sbarcate dal Baltico oltre 500.000 tonnellate di pesce, di cui meno del 10% è destinato al consumo umano.

Per questo motivo, ci siamo concentrati sul "pesce come alimento", sottolineando la necessità di accrescere la biomassa e di dare la priorità a una struttura sana degli stock rispetto alla massimizzazione dei rendimenti. Abbiamo partecipato al processo di contingentamento, dalla consulenza del CIEM fino al Consiglio dell'UE. Per le decisioni di
A beneficio della pesca su piccola scala, stiamo lavorando affinché le interazioni tra predatore e preda siano meglio considerate e affinché le specie preda abbiano una mortalità per pesca più bassa. Inoltre, abbiamo evidenziato una serie di disallineamenti delle quote e di lacune scientifiche.

Esenzione di scarto per la passera di mare:
LIFE si è iscritta come osservatore al Comitato scientifico, tecnico ed economico per la pesca (CSTEP) dopo che Baltfish ha proposto di esentare la passera di mare dall'obbligo di sbarco. Se questa esenzione venisse concessa, significherebbe che, di fatto, non ci saranno dati gestionali o affidabili per le catture di platessa, passera e merluzzo. I membri di LIFE hanno avvertito che questa proposta non dovrebbe essere adottata come atto delegato dalla Commissione europea.

Lo CSTEP ha successivamente pubblicato la sua relazione, riconoscendo le preoccupazioni sollevate da LIFE e da altre organizzazioni e sottolineando che "*nel Baltico, la motivazione principale è quella di mitigare i costi economici derivanti dallo sbarco di elevati volumi di passere indesiderate*", e che nel Mare del Nord, dove è in vigore un'esenzione, il tasso di rigetto è superiore al 70%. Alla luce delle critiche dello CSTEP, siamo lieti che la proposta sia stata respinta dalla Commissione.

5. PROCESSI INTERNI

Cambiamenti nello staff di LIFE e in LIFE

L'anno è iniziato dando il benvenuto a **Christian Tsangarides** come **coordinatore del Baltico e del Mare del Nord (BANS)** nel gennaio 2022 e a **Barbara della Rovere** nel luglio 2022, che si è unita a LIFE come nuovo **responsabile del marketing e della comunicazione**, sostituendo Sarah Namann e Charlène Jouanneau. Nelle Isole Baleari, Anna Masdeu ha lasciato l'incarico all'inizio dell'anno per motivi personali e Annya Crane, Marga Serra e Macarena Molina sono entrate a far parte di un'ottima squadra per ottenere un impatto sul territorio in queste isole. Alla fine del 2022, LIFE ha dovuto purtroppo ridimensionare il suo staff sul campo, vista la fine dei progetti MAVA nel Mediterraneo.

Ogni cosa ha un inizio e una fine, e il mandato di **Brian O' Riordan** come Segretario esecutivo di LIFE si è concluso nel dicembre 2022, spianando la strada a **Marta Cavallé** che ha assunto il compito di gestire la piattaforma e dare voce ai pescatori artigianali come **nuovo Segretario esecutivo**. Tuttavia, il pensionamento anticipato non è mai una buona idea per collaboratori forti come Brian, che rimane con LIFE in un nuovo e importante ruolo di **Policy Advisor**. Dall'ufficio di Bruxelles di LIFE, continuerà a seguire da vicino gli sviluppi politici e legislativi all'interno delle istituzioni europee, in particolare presso la Commissione europea e la commissione Pech del Parlamento europeo, fornendo consulenza a SSF in caso di necessità.

Comunicazioni e raccolta fondi

L'ambizione di LIFE è quella di diversificare le proprie fonti di finanziamento, in modo da diventare meno dipendente dalle sovvenzioni ed essere in grado, lentamente e progressivamente, di generare risorse proprie. Come deciso in occasione dell'Assemblea generale del 2021, LIFE ha introdotto e iniziato a raccogliere una quota associativa annuale e ha lanciato la sua prima "campagna di donazione individuale" alla fine dell'anno per ottenere il sostegno di singoli individui con il nome di #JoinTheWaveOfChange.

Inoltre, il 2022 ci ha permesso di rafforzare le nostre comunicazioni. Nell'ambito dello sviluppo di una nuova strategia di comunicazione, abbiamo rilanciato una newsletter mensile con interviste, notizie e articoli sulla SSF in Europa, sui membri di LIFE e sulle questioni che li riguardano.
Nell'ambito della sua strategia, LIFE ha puntato sullo storytelling, producendo diversi video sui membri di LIFE e sulle loro iniziative. A questo proposito: Isaac Moya, membro di LIFE, è protagonista del documentario di 30 minuti "Sentinelle del Mediterraneo: agire per la biodiversità marina" come agente di cambiamento nel Mar Mediterraneo e fonte di ispirazione per il ruolo della piccola pesca nella gestione del mare. Da questo abbiamo prodotto un video di 5 minuti per Empescat e LIFE, da utilizzare a supporto delle nostre attività di marketing e sensibilizzazione. Altri esempi sono i video sulla cogestione a Malta e a Cipro. Malta e a Cipro.

Nell'ambito della conclusione del progetto *Foodnected*, abbiamo creato un **video animato** per spiegare al grande pubblico l'importanza dell'iniziativa e la formazione di comunità di pratica.

Quest'anno LIFE ha partecipato a diversi eventi, tra cui il **Salone del Gusto di Terra Madre** a Torino e il **Congresso europeo** Too Big to Ignore **4WSFC** a Malta. Oltre a fornire l'opportunità a LIFE di informare e influenzare un pubblico più ampio e di costruire le proprie reti, entrambi gli eventi hanno rafforzato la presenza di LIFE sui social media, aumentando il numero di follower e il coinvolgimento. Questo aprirà nuove opportunità di relazioni pubbliche nel prossimo futuro.

Alleanze strategiche

LIFE ha stabilito una **nuova partnership quinquennale con la Velux Fonden**, che sosterrà il **lavoro di LIFE nella regione del Baltico e del Mare del Nord fino al 2027**. Inoltre, la **Waterloo Foundation** ha concesso a LIFE una sovvenzione di due anni (2022/2023) per sostenere il lavoro del nostro ufficio di Bruxelles. La nostra partnership con la **Fondazione Marilles** nelle Isole Baleari continua in modo soddisfacente attraverso il progetto "Stewards of the Sea", che promuove la pesca sostenibile nelle Isole Baleari utilizzando i piccoli pescatori come forza trainante, che vedrà la sua conclusione nel 2023. Purtroppo, la **Fondazione MAVA**, che era un partner importante per LIFE dal 2018, ha chiuso i battenti alla fine dell'anno, lasciando un vuoto importante in tutto il bacino del Mediterraneo. MAVA è stata un grande sostegno per LIFE negli anni passati. Non solo ha dimostrato di avere fiducia in noi in momenti critici e sostenendo il lavoro di LIFE nel Mediterraneo, ma ha anche supportato il nostro sviluppo organizzativo e personale, permettendoci di crescere e svilupparci per diventare ciò che siamo oggi. LIFE continua a impegnarsi nella regione, a costruire sulle forti alleanze sviluppate nel corso degli anni e a cercare modi per continuare il lavoro iniziato anche in futuro.

Per ottenere un impatto, LIFE cerca di stringere alleanze strategiche con organizzazioni che la pensano allo stesso modo e di costruire sinergie su temi di interesse comune. A Bruxelles, LIFE intrattiene rapporti cordiali con diverse ONG ambientaliste, tra cui WWF, Client Earth, Oceana e Seas at Risk, contribuendo a dichiarazioni e posizioni comuni sui processi legislativi e politici che riguardano la pesca. In particolare, LIFE ha collaborato con **Our Fish** per **evidenziare il potenziale dell'articolo 17 per trasformare la pesca europea** in un settore a basso impatto, a basse emissioni di carbonio e socialmente equo. Sono stati organizzati diversi eventi, tra cui workshop con la DG Mare, parlamentari, autorità nazionali e ONG. LIFE continua a essere partner di **Client Earth** nell'**azione legale intrapresa contro l'ispettorato della pesca olandese per non aver effettuato controlli adeguati sugli sbarchi di pesce**. Il procedimento giudiziario prosegue, come riportato qui.

Nel **Mediterraneo**, LIFE ha stretto un'alleanza strategica con la coalizione Together for the Med, un gruppo di ONG, organizzazioni internazionali, centri di ricerca e reti che operano nella regione e che si impegnano a ridurre le pressioni sulla biodiversità mediterranea promuovendo la pesca sostenibile, coinvolgendo la comunità mediterranea, migliorando i quadri giuridici e politici e valorizzando i prodotti ittici sostenibili e favorendo la transizione finanziaria.

Nel **Baltico**, LIFE ha lavorato per costruire un'alleanza con le organizzazioni ambientaliste e i pescatori ricreativi che sono anche membri del Consiglio consultivo. Il piano di gestione dell'UE, in vigore dal 2016, non ha raggiunto gli obiettivi prefissati e ora abbiamo stock ittici più piccoli in condizioni peggiori e quote più basse. Stiamo lavorando insieme per concordare un modo di procedere per quanto riguarda il parere del CIEM. La gestione deve avere una base scientifica, ma l'attuale sistema/interpretazione non funziona, in particolare per la piccola pesca.

6. GUARDARE AVANTI

I temi chiave per il 2023 sono "cambiamento" e "transizione". In Europa è in atto una trasformazione del settore della pesca in linea con gli obiettivi di conservazione (Piano d'azione per la protezione e il ripristino degli ecosistemi marini per una pesca sostenibile e resiliente e proposta di regolamento CE sul ripristino della natura), di mitigazione dei cambiamenti climatici (Transizione energetica verso emissioni zero entro il 2050), di crescita dell'economia blu e di trasformazione dei sistemi alimentari (Iniziativa per l'economia blu e i sistemi alimentari sostenibili), che costituiscono tutti importanti motori di cambiamento.

Inoltre, nel 2024 si concluderà il mandato quinquennale della Commissione europea e nel prossimo periodo il commissario Sinkevicius sarà impegnato a raccogliere la sua eredità. È probabile che le preoccupazioni ambientali siano fortemente presenti.

È importante notare che, nell'ambito del Green Deal europeo, entro il 2050 l'Europa dovrà raggiungere la neutralità di carbonio. Ciò significa che la pesca e l'acquacoltura dell'UE devono diventare un settore a zero emissioni (di carbonio). Si tratterà di una sfida enorme, data la forte dipendenza della pesca dai combustibili fossili. In seguito all'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, i costi complessivi del carburante sono aumentati dal 13 al 35% dei costi totali. Sebbene vi siano stati aumenti commisurati dei prezzi del pesce all'ingrosso per compensare questi aumenti, molte persone e imprese stanno soffrendo per la "crisi del costo della vita" e questi costi elevati non sono sostenibili.

Pertanto, nel 2023 inizieranno a prendere forma una serie di processi di transizione interconnessi. LIFE dovrà tenersi al passo con questi processi, partecipando alle discussioni e ai processi di definizione delle politiche e assicurandosi che nulla venga deciso su di noi, senza di noi. Il cambiamento e la transizione possono rappresentare sia minacce che opportunità, e LIFE è a disposizione per garantire che la pesca su piccola scala abbia lo spazio appropriato per co-progettare gli scenari futuri e cogliere questa opportunità di transizione verso la nostra visione di una pesca equa, mari sani e comunità vivaci, sensibilizzando e dimostrando che la pesca su piccola scala è una parte fondamentale della soluzione.

Siamo molto grati al **personale e al Consiglio di Amministrazione di LIFE** per il ruolo essenziale che svolgono nel sostenere LIFE e nel mantenere i pescatori artigianali europei ai tavoli decisionali e nell'opinione pubblica. Un ringraziamento speciale va alle **32 Organizzazioni Membro di LIFE** e alle migliaia di **piccoli pescatori** per il loro lavoro in riva al mare, per il loro coraggio contro le difficoltà e per portare sulle nostre tavole cibo delizioso, sano e salutare. Siamo inoltre estremamente grati per il sostegno che riceviamo dai nostri partner, in particolare dalla **Fondazione MAVA, dalla Fondazione Marilles, dalla Fondazione Velux e dalla Fondazione Waterloo,** senza i quali non saremmo in grado di raggiungere un tale impatto.

ALLEGATO

Invito all'azione:
Migliore attuazione della politica comune della pesca attraverso un approccio differenziato

In Europa, la pesca rappresenta un'importante fonte di cibo, coesione sociale, mezzi di sussistenza e attività economica nelle zone costiere. La pesca rappresenta quindi un'ancora socio-economica e culturale per le comunità che hanno poche alternative. La pesca e le comunità di pescatori contribuiscono inoltre al nostro patrimonio culturale marittimo collettivo, alla diversità bioculturale e alla conoscenza dei mari e dei fenomeni naturali.

Esistono due approcci molto diversi alla pesca, basati su logiche sociali, economiche e ambientali molto diverse. Le operazioni industriali su larga scala, che utilizzano attrezzi trainati, catturano tonnellate di pesce al giorno, trascorrono diversi giorni in mare, forniscono pesce per i mercati di massa e generano centinaia di migliaia o milioni di euro all'anno. Tuttavia, queste operazioni causano danni significativi agli ecosistemi dei fondali marini e, grazie all'uso di attrezzi non selettivi, hanno un impatto negativo sulla capacità riproduttiva degli stock ittici. Le operazioni artigianali su piccola scala e a basso impatto utilizzano attrezzi passivi, catturano decine di chilogrammi di pesce al giorno e forniscono un prodotto di alta qualità a un segmento di mercato diverso, generando in media poche decine di migliaia di euro all'anno. L'uso di attrezzi selettivi comporta una riduzione significativa dei rigetti.

Attraverso un sostegno mirato e un quadro normativo favorevole, le successive politiche comuni della pesca hanno incentivato la pesca su larga scala a scapito del settore più piccolo. Ciò ha creato distorsioni nei mari europei, dove la maggior parte delle opportunità di pesca è concentrata in poche mani e i mercati sono dominati da un numero relativamente limitato di specie di base ad alto volume.

A 9 anni dall'adozione della riforma della Politica Comune della Pesca (PCP) nel 2013 e dalla sua attuazione nel 2014, il previsto miglioramento dei risultati in termini di sostenibilità per le flotte artigianali a basso impatto in tutta l'UE non si sta realizzando; l'opportunità di sfruttare il loro potenziale per raggiungere obiettivi più ampi di sostenibilità sociale, ambientale ed economica viene sprecata. Le misure destinate a sostenere la pesca su piccola scala previste dai Regolamenti (UE) 1380/2013 (in particolare l'articolo 17), 1379/2013 (in particolare le organizzazioni di produttori) e 508/2014 (in particolare l'articolo 18 relativo all'elaborazione e all'attuazione di piani d'azione per lo sviluppo, la competitività e la sostenibilità della pesca costiera su piccola scala) non vengono applicate.

La pesca costiera su piccola scala rappresenta il 76% della flotta peschereccia per numero di imbarcazioni e fornisce il 50% dei posti di lavoro in mare. I pescatori su piccola scala a basso impatto pescano nel modo meno dannoso per l'ambiente per fornire i maggiori benefici alla società. Tuttavia, si limitano a sbarcare il 5,8% delle catture[1].
I dati indicano che se ai pescatori su piccola scala venisse fornito il contesto politico favorevole previsto dalla PCP e la volontà politica di attuarlo[2], la pesca su piccola scala a basso impatto potrebbe fare la differenza tra il successo e il fallimento nell'attuazione della PCP 2014 e della Direttiva quadro sulla pianificazione dello spazio marino; il raggiungimento degli obiettivi fissati dalla Direttiva quadro sulla strategia per l'ambiente marino per un buono stato ambientale entro il 2020, il conseguimento degli obiettivi del Green Deal europeo, della relativa Strategia per la biodiversità (compresa la legge sul ripristino della natura) e degli obblighi internazionali adottati nell'ambito del processo Rio + 20 (UNCED), compresi gli Obiettivi di sviluppo sostenibile (SDG), in particolare l'obiettivo 14b).
Chiediamo quindi alla Commissione europea e agli Stati membri dell'UE di adottare un approccio differenziato alla gestione della pesca basato su:

- **Economia blu inclusiva**. Porre la pesca su piccola scala al centro della Blue Economy e proteggerla dallo spostamento e dalla compressione spaziale da parte di attività concorrenti o incompatibili. Non consentire o sostenere alcun nuovo utilizzo degli oceani che possa avere un impatto negativo sugli ecosistemi marini e sulle comunità che dipendono da essi per il proprio sostentamento; investire nella gestione della pesca a lungo termine, nella conservazione delle risorse, nel ripristino degli ecosistemi e nelle innovazioni introdotte da donne e uomini delle comunità di pescatori.
- **Accesso equo alle risorse ittiche**. Un'equa assegnazione delle possibilità di pesca ai pescatori su piccola scala e a basso impatto, utilizzando l'articolo 17 per riassegnare i diritti di pesca ad attività di pesca su piccola scala, compatibili con l'ambiente, economicamente valide e socialmente responsabili, premiando una storia positiva di rispetto delle norme e ponendo fine all'uso esclusivo degli antecedenti come strumento per l'assegnazione delle possibilità di pesca da parte degli Stati membri, e ponendo fine alla privatizzazione dell'accesso alle risorse ittiche.
- **Accesso equo a zone di pesca ripristinate e cogestite**. Garantire aree di pesca costiera più ampie riservate alla pesca artigianale a basso impatto, gestite in modo efficace attraverso regimi di cogestione locale adattivi in cui i pescatori artigianali siano sostenuti a partecipare in modo efficace;
- **Ridurre l'impatto ambientale della pesca e porre fine ai rigetti**. Legiferare per una pesca più diversificata, polivalente, stagionale e selettiva (attrezzo giusto, momento giusto, luogo giusto) per porre fine ai rigetti; eliminare gradualmente gli attrezzi ad alto impatto che hanno tassi inaccettabilmente elevati di catture accessorie di specie antieconomiche e vulnerabili e di pesci al di sotto della taglia minima, e che causano i maggiori danni ai fondali, agli habitat e all'ecologia marina.
- **Accesso equo ai mercati e sistemi alimentari sostenibili**. Differenziazione dei prodotti della pesca su piccola scala sul mercato attraverso la tracciabilità, la pesca sostenuta dalle comunità e i programmi di commercializzazione diretta, a filiera corta, che consentano alle organizzazioni di pescatori di diventare produttori di prezzi. Stabilire un quadro politico favorevole alla creazione di organizzazioni di produttori su piccola scala, basate sul valore e non sul volume.
- **Investire in infrastrutture adeguate e nella resilienza ai cambiamenti climatici**. Prevedere investimenti specifici in infrastrutture per la piccola pesca per migliorare le strutture nelle aree di sbarco, rafforzare le filiere corte e la sicurezza alimentare e dare priorità alla decarbonizzazione della flotta artigianale. Accelerare la ricerca e gli investimenti in alternative ai combustibili fossili per la flotta artigianale e le relative catene di approvvigionamento; sostenere le comunità di pescatori per mitigare gli impatti e adattarsi ai cambiamenti climatici.
- **Denaro pubblico per il bene comune**. Sviluppare un codice di condotta per il finanziamento della pesca sostenibile su piccola scala a basso impatto. Stabilire condizioni di parità ponendo fine alle sovvenzioni inique e agli altri incentivi che svantaggiano il settore su piccola scala. I fondi pubblici dovrebbero essere utilizzati per il bene pubblico e non per il guadagno individuale, per promuovere una pesca migliore (qualità) e non maggiore (quantità), attraverso progetti collettivi.
- **Miglioramento della governance dell'UE**. Piena attuazione degli obiettivi del regolamento della PCP. Porre fine all'ambiguità tra le responsabilità della Commissione europea e quelle degli Stati membri nell'attuazione della PCP per garantire la responsabilità. È necessario adottare la piena trasparenza nell'attuazione della PCP per garantire che le risorse ittiche pubbliche siano utilizzate per il bene pubblico. Garantire la coerenza tra le normative sulla pesca e sull'ambiente, in modo che lavorino in armonia per raggiungere i rispettivi obiettivi, preservando la diversità bioculturale, il patrimonio culturale, l'equità e la coesione sociale.
- **Politiche inclusive per le comunità di pescatori presenti e future**. Riconoscere e rispettare il ruolo delle donne e sostenere i pescatori del futuro attraverso iniziative di azione positiva per promuovere l'equità di genere e l'inclusione dei giovani per un equo rinnovo generazionale.
- **Ricerca dedicata**. La ricerca e lo sviluppo specifici per la pesca su piccola scala devono essere promossi e finanziati attraverso i programmi di ricerca nazionali e dell'UE, dando priorità alla buona cooperazione con il settore SSF e all'incorporazione delle conoscenze ecologiche tradizionali.

- **Allineare la PCP ai quadri globali e agli obblighi internazionali**. Garantire che la PCP, l'OCM e i relativi regolamenti in materia di pesca e ambiente siano pienamente conformi alla lettera e allo spirito delle Linee guida volontarie della FAO per garantire una pesca sostenibile su piccola scala e che contribuiscano agli Obiettivi di sviluppo sostenibile.

CONTI PROVVISORI VITA 2022

Saldi riportati al 2021	-208.396,07	
2022	**REDDITO**	**SPESE**
MAVA Foodnected	-84.772,00	
AMP cogestita da MAVA	-54.924,00	
Velux Fonden	-55.000,81	
Fondazione Waterloo	-28.400,00	
Fundació Marilles	-50.000,00	
Quote associative	-4.249,00	
Subtotale	**-485.741,88**	
Stipendi base del personale		217.227,96
Lavoro sul campo, associati, consulenti e studi		94.241,69
Mar Baltico e Mare del Nord		15.500,66
Mediterraneo e Mar Nero		31.511,93
Comunicazioni		16.552,60
Subtotale		**375.034,84 €**
Costi di gestione - spese generali		37.544,93
Totale, entrate e uscite	**-485.741,88**	**412.579,77**
Saldo riportato al 2022		**-73.162,11**